BIBL NAZIONALE CENTRALE-FIRENZE



SAGGI CHIMICO-ANALITICI

LL' ACQUA SOLFUREA DI CASTROCARO

ni emalement

DEL SIG. ARISTIDE CONTI

ESEGUIT

DA FAUSTO SESTINI

Professore di Chimica al B. Istituto Tecnico di Forli

Nell'approfondare la cantina della propria casa, posta in Castrocaro, il Sig. Aristide Conti ritrovo uno zampillo molto abbondante di tale acqua, che per l'odore e per il sapore suo fu ben tosto giudicata da tutti come solfurea; e, ad istanza dello stesso Sig. Conti mi recai varie volte alla sorgente per eseguire un esame alquanto accurato dell'acqua stessa, che viene opportunamente raccolta in ampia cisterna sotterranea: — esame che continuai poi in laboratorio sopra il liquido da me stesso con ogni cura imbottigliato.

I resultamenti di queste ricerche fecero desiderare a qualche Medico di potere esperimentare l'acqua solfurea di Castrocaro, sia per bagno, sia per uso interno: ed il prefato Sig. Conti ha già provveduto

la propria abitazione, posta sulla piazza del suddetto paese, di alcune tinozze, e di un apparecchio
apposito per scaldare una parte dell'acqua, in modo da potere regolare a piacere la temperatura del
bagno, mescolando l'acqua fredda, quale viene spinta
alla tinozza dalla cisterna sotterranea per mezzo di
pompa, con l'acqua riscaldata: ed oltre a ciò tiene
a disposizione di tutti i richiedenti l'acqua stessa
ad uso di bibita.

Caratteri fisici.

L'acqua tramanda odore pronunziatissimo di uova fracide ed ha sapore analogo: appena attinta è limpida, ma ben presto pel contatto dell'aria s'intorbida e depone più tardi dei fiocchi bianco-giallastri. Nella cisterna, ove viene raccolta e custodita l'acqua, trovasi alla superficie del liquido uno strato di materia giallastra; ed a quando a quando l'acqua è attraversata da grosse bolle di gaz, che hanno l'odore dell'acido solfidrico.

Agitata quest' acqua in un recipiente, oppure scaldata lascia svolgere molte bollicelle di gaz, e poi s' intorbida in modo assai notevole. — Coll' ebullizione, e colla lunga esposizione all' aria in vaso non ben chiuso o mezzo vuoto, a poco a poco perde affatto l' odore sofitureo.

La sua temperatura fu trovata eguale a 13º C. la

mattina del 29 maggio 1870, ed eguale a 14° C. i il di 8 giugno susseguente; mentre che contemporaneamente all'esterno ed all'ombra il termometro segnava 23° nel maggio, e 37° C nel giugno; e ciò sta a provare che l'acqua è fredda, ma ha temperatura quasi costante.

Saggi qualitativi.

- 1.º La carta di laccamuffa non viene arrossata da questa acqua che leggerissimamente: e le carte riprendono il primitivo colore azzurro esponendole all'aria.
- 2.º Alcune goccie di acqua di calce producono intorbidamento nella porzione dell'acqua, sulla quale si affondono; ma coll'agitamento l'acqua di nuovo diviene tutta limpida. Un eccesso di reattivo induce però la formazione di abbondante precipitato fioccoso e permanente.
- 3.º Coll' ammoniaca si comporta l'acqua solfurea di Castrocaro come coll'acqua di calce (2°).
- 4.º L'acqua, dopo avere bollito per un quarto d'ora depone, col raffreddarsi un sedimento biancastro sulle pareti del recipiente; ma l'acido cloridrico fa scomparire sull'istante quasi tutto quel sedimento, con svolgimento di bollicelle di gaz incoloro.
- 5.º-L' acetato neutro di piombo induce in quest' acqua un abbondante precipitato nero.

7.º Il nitrato d'argento produce nell'acqua bollita ed acidulata con acido azotico abbondante precipitato fioccoso, solubile nell'ammoniaca, che si colorisce di violaceo, e poi di nero, per l'azione della luce.

8.º Nell' acqua stessa coll' ossalato di ammoniaca si forma un' discreto precipitato bianco, separato il quale col filtro, si ha coll'aggiunta della soluzione di fosfato sodico ammoniacale un precipitato cristallino, meno abbondante di quello prodotto dall'ossalato.

9.º 100 grammi di acqua ridotta al decimo del suo voltune per lenta evaporazione, somministra al saggio della colla d'amido e dell'acido azotico assai ben pronunciata la colorazione violetta caratteristica dell'fodio.

10.º Il residuo salino, ottenuto evaporando l'acqua, introdotto con un filo di platino nella fiamma di una lampada ad alcoole, la colorisce di giallo.

Da tali risultanze se ne può concludere, che l'acqua solfurea di Castrocaro contiene in soluzione assai di gaz acido solfidrico e poco acido carbonico; oltre dei quali gaz contiene una notevole quantità di cloruri, una discreta quantità di carbonati di calcio e di magnesio, pochi solfati, e traccie ben apprezzabili di iodio. Quindi quest' acqua può collocarsi 'tra le acque solfuree poco iodate.

Saggi quantitativi.

1.º Per quattro volte col sulfidrometro di Dupasquier si è eseguito il saggio volumetrico dell'acqua solfurea di Castrocaro, e sopra 1/4 di litro d'acqua si sono avute le segueuti risultanze:

Grado Sulfidrimetrico

1.0	14	Agosto	1865	4,0 '	7 alla	temp. d	i 28.∘ C
$2.^{\circ}$	8	Giugno	1870	5,0	2	n	19.0
3.0	12	n	n	5,0	7	n	20.0
4.0	19	n	n	5,0	5	n	25.0

Quindi col calcolo si trova che:

Un litro di acqua contiene Acido solfidrico (flº S.)									In peso	In volume a O-e a 760m.m di pressione	
1.0										gr. 0,0252	c. c. 16,2624
2.0					.1					0,0282	18,2734
3.º										0,0305	19,7598
4.0										0,0294	19,0603

Media gr. 0,0283 c. c. 18.3390

2.º Evaporando con ogni cura 250º e di acqua si ottennero 2,5° 323 di residuo salino seccato a 140.º

In conclusione, un litro d'acqua solfurea di Castrocaro contiene:

Gaz Acido solfidrico 0sr., 0283 ossia 18c.c., 339
Acido Carbonico libero (non determinato.

Sostanze saline 9gr., 292.

Sodio (molto)
Calcio (assai)
Magnesio (poco)

Allo stato di Cloruri (molti)
Carbonati (assai)
Solfati (pochi)

$\begin{array}{c} {\rm R~A~V~E~N~N~A} \\ {\rm stabilimento~~tip.~ Di~~G.~~angeletti} \\ {\rm --} \\ {\rm 1~8~7~1.} \end{array}$

* MAR 1821



